

Impianti a fune, trattative sul ddl Failoni

L'assessore apre alle minoranze: «Ma la legge va approvata entro domani»

Consiglio

Le opposizioni al tavolo con 2mila emendamenti ostruzionistici. Calzà (Pd): «Più peso a Comuni e Asuc Bike Park, no al libera tutti» Oggi riprende il confronto

di **Tommaso Di Giannantonio**

Trattative avviate sul disegno di legge «Failoni», che disciplina impianti a fune e piste da sci. Ieri pomeriggio è stata sospesa la seduta del Consiglio provinciale per consentire il confronto tra le opposizioni e l'assessore al turismo, promotore del testo appunto. «Ho dato massima disponibilità – dice Roberto Failoni – ma su una cosa non transigo: il ddl deve essere approvato entro giovedì (domani, ndr)». I consiglieri di minoranza si sono presentati al tavolo delle trattative con 1.912 emendamenti e 209 ordini del giorno ostruzionistici. «Chiediamo che venga dato più peso a Comuni e Asuc», spiega Michela Calzà (Partito Democratico). In primo luogo il disegno di



Consigliera Michela Calzà (Pd)

legge recepisce una sentenza della Corte costituzionale del 2020 e la conseguente normativa nazionale, che equipara l'esercizio degli impianti a fune turistico-ricreativi a un'attività economica privata. Di fatto sparisce il modello della concessione del servizio pubblico. Il ddl prevede un'autorizzazione unica della Provincia per la realizzazione degli impianti e delle piste da sci, con la possibilità di ottenere anche il permesso di costruire. In questo modo i Comuni non avrebbero più la possibilità di gestire le ricadute territoriali legate all'iter autorizzatorio. Per

questo motivo nei mesi scorsi i sindaci trentini, riuniti nel Consiglio delle autonomie locali, avevano bocciato la proposta. Poi in Commissione è stata approvata una modifica che specifica che la realizzazione degli impianti deve avvenire in conformità alle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti. Ed è stato introdotto un comma che prevede la presenza dei Comuni interessati dagli interventi alle riunioni della Conferenza dei servizi: gli stessi municipi potranno presentare proposte e osservazioni. Secondo le minoranze, però, non è sufficiente. «Nella conferenza dei



Assessore Roberto Failoni

servizi, cioè durante l'iter autorizzatorio, il ruolo dei Comuni e dei domini collettivi (Asuc, Regole, Magnifica comunità di Fiemme) deve essere decisivo», sostiene Calzà. «La nostra Autonomia – aggiunge – protegge i domini collettivi, che sono indivisibili, inalienabili e con destinazione perpetua agro-pastorale. Da questo punto di vista devono essere rispettati, pena l'incostituzionalità». Non è l'unico punto controverso. Il disegno di legge disciplina anche la realizzazione dei bike park, intesi come «tracciati destinati esclusivamente alla

discesa con le mountain bike che utilizzano un impianto a fune per la risalita». «Bisogna evitare che questi tracciati siano sdoganati», sottolinea la consigliera del Pd. L'assessore Failoni parla di un «bel confronto di un paio d'ore abbondanti» al termine del pomeriggio. «Ci siamo dati appuntamento a domani mattina (oggi, ndr) – prosegue – Da parte mia c'è la massima disponibilità. Sono moderatamente ottimista. Qualcuno vuole prorogare i termini, ma su questo non transigo». Le minoranze avevano infatti chiesto lo stralcio di una parte del disegno di legge, in particolare la parte che modifica il regime autorizzatorio, salvaguardando invece la riclassificazione delle piste da sci. «Con questo ddl andiamo a risolvere la questione della Corte costituzionale e ci sarebbe una prima risposta interessante allo scialpinismo», aggiunge Failoni. Nel ddl, nello specifico, si dice che la giunta, con propria deliberazione, può subordinare le autorizzazioni a realizzare nuove piste da sci o a modificarle «all'individuazione di zone da destinare alla pratica dello scialpinismo in determinate fasce orarie». Questa mattina la seduta consiliare sarà sospesa di nuovo per permettere il prosieguo delle trattative.